

Covid-19: Eurospin, nessuna garanzia di sicurezza nei 1.200 punti vendita

In stato di agitazione i 15mila dipendenti del gruppo discount italiano, proclamata una giornata di sciopero a livello territoriale. Sono in stato di agitazione i 15mila dipendenti di Eurospin, il più grande Gruppo discount italiano presente in Italia e in Slovenia con 1.200 punti vendita. Alla base della protesta e della giornata di sciopero in tutte le società del gruppo da organizzare a livello territoriale - indette dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs insieme al coordinamento unitario delle strutture e dei delegati - l'indisponibilità aziendale sulla realizzazione dei contenuti del Protocollo Governo Parti Sociali finalizzati a garantire adeguate condizioni di sicurezza sui posti di lavoro, nel contesto dell'emergenza pandemica da Covid-19, attraverso la condivisione di specifici protocolli aziendali e la costituzione di comitati per la sicurezza, con la partecipazione attiva di RSA e RLS e delle organizzazioni sindacali. Ad alimentare il dissenso anche la diffusa indisponibilità delle 5 Società del Gruppo a praticare efficaci e strutturate relazioni sindacali. I sindacati hanno anche proposto delle soluzioni concrete al fine di agevolare una soluzione del confronto e consentire finalmente la costituzione di un Comitato di Gruppo e di 5 distinti Comitati (uno per ognuna delle 5 società operative), riscontrando la chiusura del Gruppo rispetto le istanze presentate. La divergenza con il Gruppo Eurospin e l'impossibilità di giungere ad un accordo; spiegano i sindacati in un comunicato congiunto - sono derivate dall'indisponibilità aziendale a riconoscere una fattiva partecipazione delle RSA e degli RLS. Per le tre federazioni di categoria è essenziale un effettivo coinvolgimento delle rappresentanze sindacali, che tenga conto del grandissimo numero di filiali che fanno capo a 5 diverse società, presenti su tutto il territorio nazionale. I sindacati stigmatizzano la condotta antisindacale adottata dal Gruppo Eurospin e giudicano inaccettabile la situazione aggravata anche dalle numerosissime segnalazioni giunte dai territori, fin dall'inizio dell'emergenza Covid; rispetto la mancata osservanza del distanziamento sociale; imposto dalle norme in vigore e sulle inadempienze rispetto il contingentamento della clientela all'interno dei negozi, e della messa a disposizione del personale dei Dispositivi di Protezione Individuale e della pulizia e sanificazione dei negozi che dovrebbero essere affidate con frequenza e continuità a ditte esterne, piuttosto che essere svolte dal personale dipendente. Per i sindacati sono tutti aspetti che attengono alla responsabilità dell'impresa che hanno dato luogo a diffuse e persistenti criticità che non consentono di garantire il contingentamento; sacrificio dal prevalente interesse per i fatturati a discapito della sicurezza. In materia di salute e sicurezza Filcams Fisascat e Uiltucs stigmatizzano anche il mancato coinvolgimento preventivo degli RLS e ritardi nella realizzazione della prevista formazione. La situazione di criticità e i gravi problemi emersi sugli aspetti della tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro saranno anche esposte in delle missive che saranno trasmesse alle ASL e alle Prefetture di tutta Italia.